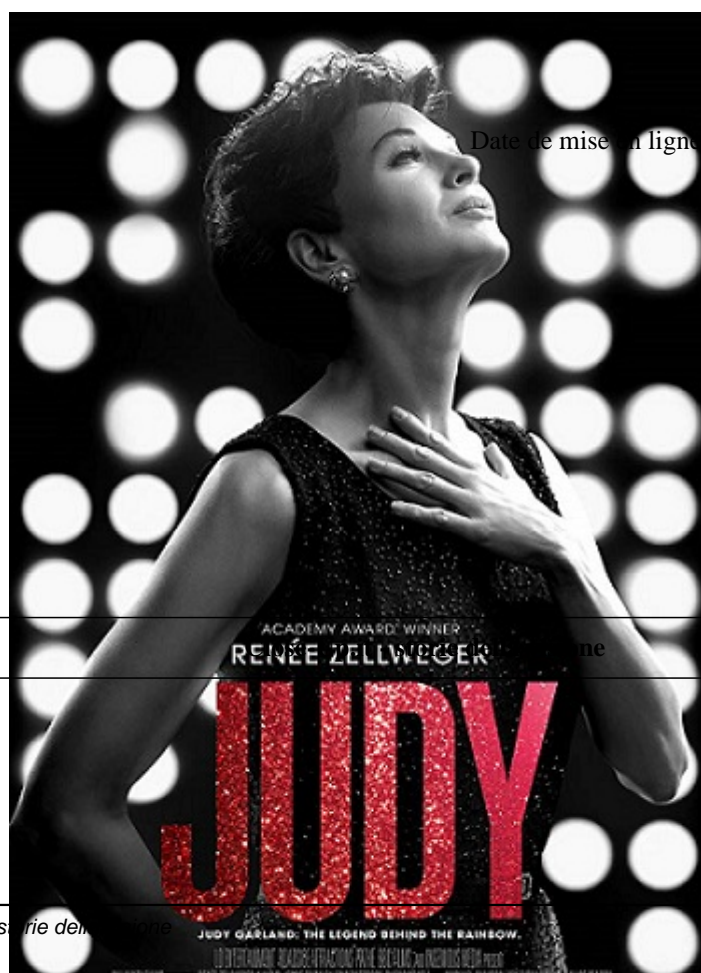


Judy

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne: giovedì 30 gennaio 2020

Il film *Judy*, senz'altro uno dei migliori lavori alla Festa del cinema di Roma, è di sicuro un manifesto dell'attorialità americana.

Potremmo premiare tutti i film nostrani che vogliamo, ma chi volesse assistere a una prova da candidatura all'Oscar dovrebbe vedere **Renè Zellweger** interpretare la Garland come se nella sua vita di attrice avesse replicato per anni solo questa difficile e complessa parte.

Innanzitutto si deve sottolineare il difficile repertorio canoro e la necessità di una voce possente, che qui ritroviamo e ad alti livelli, inoltre bisogna considerare una sceneggiatura degna di un personaggio sopra le righe, geniale e in fase declinante della propria forma fisica e mentale. Si può quindi solo immaginare quale intensità abbia rappresentato per tutti coloro che hanno lavorato al film è che grande lavoro ci sia stato da fare senza risparmiare nessuno.

Il film è un coacervo di attori meravigliosi, di inquadrature che riescono ad esprimere l'intensità sia del dramma interiore della protagonista, che la sua della musica e del canto.

Questi livelli si sono sempre sovrapposti senza mai potersi distinguere nella vita di Judy Garland, obbligata sin da ragazzina a prendere svariati tipi di pillole per non avere fame o per dormire, a seconda di ciò che servisse per motivi scenici.

Ciò che per noi è un ricordo gioioso come la piccola protagonista del *Il mago di Oz*, Dorothy, in realtà celava una drammatica vita fatta di regole a comando... ricordi che permangono nella memoria dell'artista per tutta la propria esistenza affastellandosi nella testa assieme all'allora presente.

Quando le chiedono cosa avesse preso per la depressione risponde: «*Quattro mariti*». Purtroppo, anche in amore non era stata così fortunata nonostante avesse avuto dei figli, una delle quali è **Liza Minelli**, buon sangue non mente.

Ciò che colpisce di questo personaggio è una malinconia che non significa tristezza, ma quella consapevolezza degli artisti di quanto sia assurdo dover vendere sempre e comunque, a qualsiasi condizione qualcosa di loro stessi, assieme alla performance vola via un pezzo della propria anima.

Ogni volta che Judy calcava le scene il teatro tremava, ma un artista è innanzitutto un essere umano e nessuno può costringerlo ad essere per sempre quell'idea di star concepita dall'immaginario collettivo.

Eccezionale interpretazione di tutti gli attori e soprattutto della protagonista che hanno reso reali scene di una biografia di un'artista spentasi come una candela all'età di soli 49 anni e già lontana nel tempo.

È meraviglioso poter rivivere una vita così complicata e intensa grazie ad un film di così alto livello.

Post-scriptum :

(*Judy*) **Regia:** Rupert Goold; **sceneggiatura:** Tom Edge; **fotografia:** Ole Bratt Birkeland; **montaggio:** Melanie Oliver; **musica:** Gabriel Yared; **scenografia:** Stella Fox; **interpreti:** René Zellweger, Jussie Buckley, Finn Wiirock, Micheal Gambon; **produzione:** David Livingstone; **origine:** USA; **durata:** 118'